

5 FEBBRAIO 2024 - NUMERO 3679 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

CONCENTRAZIONE PM10

Prosegue l'allerta rossa

Nessun cambiamento meteorologico significativo, con il perdurare dell'assenza di precipitazioni che ormai persiste dal 20 gennaio scorso. Una situazione che condiziona la qualità dell'aria cittadina che resta a livello allerta 2 – rosso. Dal bollettino Arpav di oggi salgono a nove le aree che da martedì 6



Smog in città

febbraio, oltre alla città scaligera, saranno in rosso: Venezia, Treviso, Vicenza, Castel Franco Veneto, Mirano, San Donà di Piave, San Bonifacio, Chioggia, Cittadella. Fino a mercoledì 7 febbraio compreso resta il divieto di circolazione anche per i veicoli commerciali diesel Euro 5 dalle 8.30 alle 12.30.

POLITICA. MOLTI SCENARI SI INTRECCIANO IN VISTA DEL VOTO EUROPEO E NON SOLO



Grandi manovre per le candidature per Bruxelles e il Veneto. Ma Fratelli d'Italia guarda anche a Palazzo Barbieri in caso di una conclusione anticipata dell'amministrazione. Tosi sarebbe in pista con Forza Italia, ma circola anche l'idea della Gasdia. **SEGUE**

OK

Christian Marchesini

Il presidente del Consorzio Tutela Vini Valpolicella soddisfatto per i dati emersi in occasione di Amarone Opera Prima. La Valpolicella spinge l'acceleratore sulla sostenibilità.



Vittorio Sgarbi

Giorgia Meloni ha accolto le dimissioni dalla carica di sottosegretario alla cultura. Durissima la premier, intanto la mozione di sfiducia resta calendarizzata. Si chiude qui?

KO

POLITICA/1. MOVIMENTI TRA FDI, LEGA, FORZA ITALIA E VERONA DOMANI

Centrodestra alle grandi manovre tra Europee, Tommasi e proteste

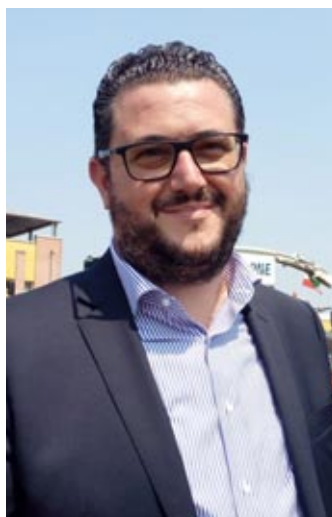
Prevista una manifestazione contro Palazzo Barbieri. Regionali, il voto slitta al 2026?

Il congresso che Verona Domani ha celebrato per i dieci anni di vita riconfermando Matteo Gasparato alla guida del movimento (è presidente del Consorzio Zai) ha segnato un momento delicato, dietro le quinte, per mettere assieme il centrodestra e far maturare grandi manovre.

La coalizione infatti sta cercando di evitare le frizioni tra alleati per andare unitamente all'attacco della amministrazione comunale di Damiano Tommasi, in particolare sul tema sicurezza ma non solo, tanto che si sta preparando una manifestazione unitaria che vedrà il centrodestra scendere in piazza in primavera contro Palazzo Barbieri. In primavera vuol dire in piena campagna elettorale per le elezioni europee alle quali Fratelli d'Italia, lega e Forza Italia guardano con grande attenzione. Se per Fdi il nome veronese sarà Polato mentre entreranno in corsa anche Berlato e Donazzan, per Forza Italia è sempre più probabile che si metta in corsa l'ex sindaco Flavio Tosi. Per la Lega c'è fiducia nel riconfermato Paolo Borchia, ormai esperto europarla-



Luca Zaia e Flavio Tosi. Sotto Daniele Polato e Paolo Borchia



mentare. Ma c'è sempre l'ipotesi che il segretario Matteo Salvini riesca a inserire in tutte le Circoscrizioni la candidatura del generale Vannacci, che sta per presentare il suo secondo libro. Ma nel Vannacci-pensiero molti leghisti anche veneti non si riconoscono e i mal di

pancia crescono. Ma le Europee saranno un banco di prova per le successive elezioni regionali del Veneto anche se è sempre probabile che il voto non si tenga nel 2025 ma slitti alla primavera 2026, per i ritardi accumulati dalle amministrazioni regionali.

li durante la pandemia da Covid.

Come è molto probabile il presidente uscente Luca Zaia della Lega non potrà più ricandidarsi se non arriverà una improbabile deroga al terzo mandato a Fratelli d'Italia punta a conquistare la presidenza della regione ("la Lega ne ha fin troppe e noi siamo il primo partito" dicono i meloniani) ma i problemi interni non mancano. Sarebbe in predicato il coordinatore regionale De Carlo ma il borsino interno lo dà in calo, perché ritenuto un nome debole. Il ministro Urso al posto di Zaia? Non ne vuole sapere, dicono i bene informati...
SEGUE

POLITICA/2. INTRECCIO DI ELEZIONI, TRA BRUXELLES, VENEZIA E LA CITTÀ

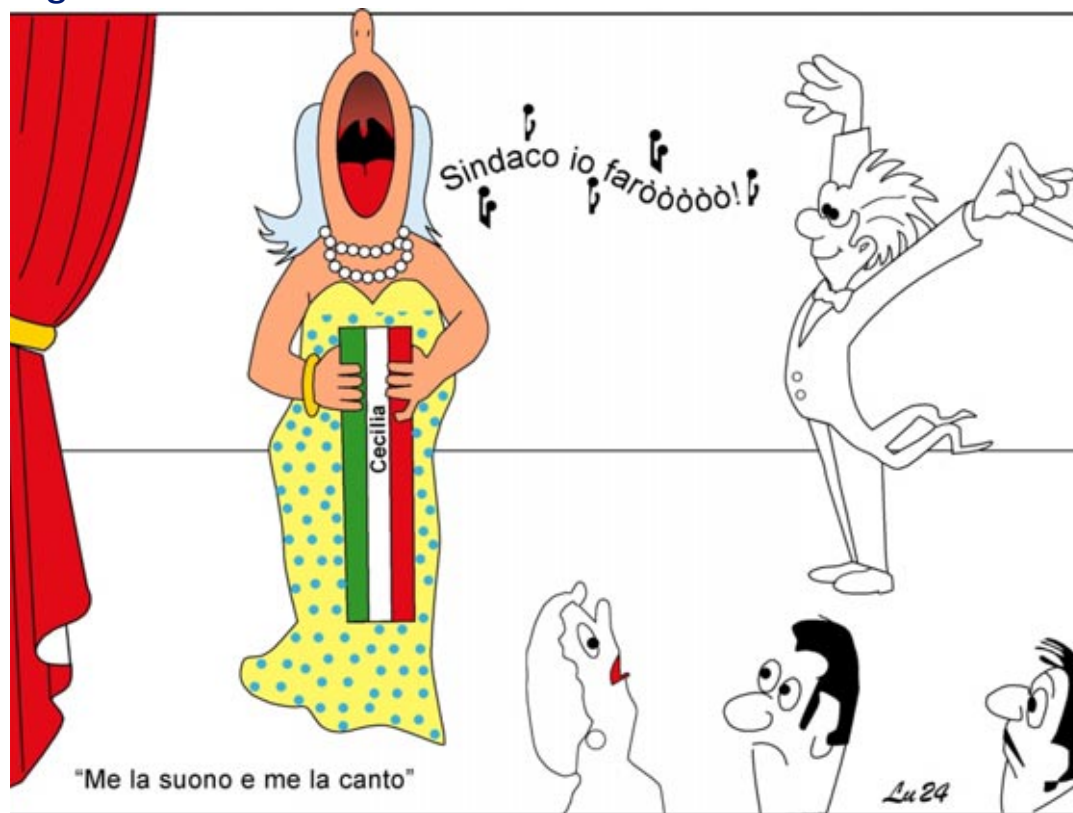
Chi corre per l'Europa. E per Verona

De Carlo (FdI) in calo. Regionali, niet di Urso. Palazzo Barbieri, no di Mazzi, Gasdia forse

Se in campagna elettorale arriveranno manifestazioni del centrodestra contro l'amministrazione Tommasi, sarà dopo i risultati delle Europee che probabilmente si comincerà a fare i conti sul serio, perché il voto proporzionale servirà a stabilire i vari pesi nella coalizione. E partirà il totonomi per le Regionali. Ma se il voto per il Veneto slitterà al 2026, il centrodestra avrà ancora tempo per logorare Palazzo Barbieri. La conferma indiretta arriva proprio dal centrodestra che sta già meditando sui possibili candidati a sindaco al posto di Damiano Tommasi. Nel caso in cui il mandato del sindaco finisse anzi tempo, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia non vogliono farsi trovare impreparati.

Tommasi continua a mantenere dialogo aperto e buoni rapporti con gli esponenti del centrodestra, dal sottosegretario Mazzi al ministro Abodi e ha ottimi rapporti con Coni e Figc. Vuoi mai che sia proprio il centrodestra a trovare per Tommasi un gran posto di prestigio nel mondo dello sport, della Uefa, o del Coni?

In questo caso Tommasi resterebbe a Palazzo Barbieri dove le frizioni tra le componenti della maggioranza sono all'ordine del giorno e il Pd manda chiari segnali come sul piano per



Cecilia Gasdia sarebbe favorevole a mettersi a disposizione?



la casa?

Che sia il centrodestra a trovare una via d'uscita per Tommasi sembra paradossale ma la politica è l'arte dell'impossibile. Il punto è che nel centrodestra sono già cominciati i contatti per capire chi sarebbe disponibile a fare

il sindaco. Il sottosegretario alla Cultura Gian Marco Mazzi, dicono in casa di Fratelli d'Italia ha già fatto sapere che esclude categoricamente una candidatura a Palazzo Barbieri. In Forza Italia si sa che Flavio Tosi tornerebbe volentieri in pista per la poltrona di sindaco ma la coalizione rischierebbe di dividersi, dopo gli attriti e la spaccatura nelle ultime elezioni che costarono la rielezione a Federico Sboarina. E nella Lega ci sarebbero sicuramente divisioni.

Fratelli d'Italia potrebbe pescare tra gli imprenditori un nome esterno di prestigio e di richiamo, mentre restando nel campo della Fondazione Arena (Mazzi era stato manager di Are-

na extra per i concerti extralirica) gira anche l'ipotesi di una candidatura femminile a sindaco della città: Cecilia Gasdia, attuale sovrintendente della Fondazione Arena sarebbe favorevole a mettersi a disposizione? Esperienza ne ha maturata al timone dell'ente lirico, ma i rapporti politici e il rapporto con la città che si chiedono a un sindaco sono molto impegnativi. Lo scenario insomma è molto complesso e gli intrecci sono continui tra Europee, Regionali e fronte comunale. Le iniziative non mancheranno e ne dovremo parlare ancora per molte settimane.

mbatt

POLITICA/3. CONGRESSO PROVINCIALE E DIECI ANNI DI VITA DEL MOVIMENTO



Il congresso di Verona Domani, la relazione di Matteo Gasparato

Verona Domani rilancia “Centrodestra unito in città”

Riconfermato alla guida Matteo Gasparato, vice Girelli, Anna Leso e Paolo Rossi. “Persa una grande occasione perché divisi”

Verona Domani ha celebrato il decimo anniversario della sua fondazione in occasione del Congresso Provinciale tenutosi all'Istituto Salesiano San Zeno. Il presidente Matteo Gasparato è stato riconfermato alla guida del movimento.

“Verona Domani che compie dieci anni è nato come casa di molti amministratori veronesi di area moderata che non avevano più voglia di prendere tessere di partito; costoro nel 2014 decisero di unire le forze e creare una cosa nuova” ha dichiarato Gasparato nel suo discorso.

Il presidente ha sottolineato il percorso di cresci-

ta e consolidamento del movimento civico, evidenziando la presenza di numerosi rappresentanti nelle istituzioni locali, regionali e provinciali. “Abbiamo annoverato tra le nostre fila un vicesindaco del Comune capoluogo, fino a 6 consiglieri comunali a Verona e assessori, 3 presidenti di Circoscrizione, presidenti di tutte le più importanti Municipalizzate di Verona,” ha aggiunto.

Gasparato ha poi affrontato la fase di rinascita del movimento dopo il Congresso del 2019, durante il quale è emersa la necessità di recuperare i valori fondanti e l'entusiasmo iniziale. Ha parlato

della lezione appresa dalla mancata sfruttamento di una grande occasione nella precedente amministrazione, sottolineando l'importanza dell'unità del centrodestra nella città.

Il presidente ha evidenziato l'impegno del movimento nel dialogo costruttivo con tutte le forze del centrodestra e anche con liste civiche che condividono un programma preciso.

Ha sottolineato la volontà di Verona Domani di porsi come forza politica nel Centrodestra, favorevole a dialoghi costruttivi senza escludere a priori alcuna collaborazione.

Gasparato ha ribadito l'impegno per l'autonomia

del Veneto, esprimendo gratitudine per il coraggioso impegno del governo su questo e su altri fronti. Nel focus su Verona, Gasparato ha espresso la necessità di valutare attentamente le scelte dell'amministrazione attuale, ma sottolineando anche le numerose criticità in alcune decisioni. Ha affrontato tematiche importanti come la cultura, il turismo, l'Interporto e ha proposto nuove idee per rendere Verona una città all'avanguardia.

Gasparato ha annunciato la volontà di lasciare il passo dopo un periodo limitato, dando spazio a nuove leve e garantendo una transizione graduale e coesa.

Vicepresidenti: Massimo Girelli (vicario); Anna Leso; Paolo Rossi (Coordinatore comunale). Segretario generale: Nicolò Ferrari.

Consiglio direttivo Nicola Spagnol (Tesoriere); Marco Zandomenoghi; Edoardo Lana; Sergio Falzi; Massimo Paci; Luisa Favari; Marco Falavigna; Daniele Perbellini; Giuliano Occhipinti; Giuseppe Zanghi; Nicolò Martini; Thomas Laperna; Sara Gasparini; Stefano Sella; Tomas Piccinini; Katia Rigo; Marco Rossi; Fulvio Soave; Nicolò Rebonato; Riccardo Zoccatelli; Fabio Venturi; Denis Caccia; Sara Pizzoli; Barbara Guadagnini; Matteo Guerra; Michele Gruppo; Silvia Fiorio; Emily Riolfi; Antonio Savio.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

L'INAIL HA DIFFUSO I DATI RELATIVI AGLI INFORTUNI

Lavoro, crescono gli incidenti mortali

Verona rimane in testa per numero assoluto di eventi tragici. Boom di denunce

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha diffuso i dati delle denunce di infortuni sul lavoro del 2023. I numeri inquadrano la nostra provincia ancora una volta in una condizione di forte criticità e i lavoratori e le lavoratrici veronesi in una condizione di vulnerabilità soprattutto per quanto riguarda gli infortuni mortali, cresciuti del 23% dai 24 del 2022 ai 32 del 2023. Peggio di noi in Veneto soltanto la provincia di Treviso dove i mortali sono passati da 14 a 17.

Bisogna fare sempre molta attenzione ad utilizzare le percentuali sui "piccoli" numeri, tanto più che i consuntivi dell'anno precedente sono poi soggetti ad ulteriori verifiche nel corso dell'anno in corso. In questo caso, tuttavia, la progressione, anche rispetto al 2021, quando le denunce di infortunio mortale furono 22, appare netta e grave, e si pone in controtendenza rispetto al resto della regione (-4,4%) e al resto del Paese (-4,5%).

Per quanto riguarda gli infortuni non mortali, Verona registra invece una diminuzione delle denunce del -11,2% (da 15.919 del 2022 a 14.132 del 2023) più o meno in linea con il livello regiona-

	2022	2023	Differenza	Diff %
BELLUNO	9	5	-4	-44.4
PADOVA	16	14	-2	-12.5
ROVIGO	7	3	-4	-57.1
TREVISO	14	17	3	21.43
VENEZIA	22	20	-2	-9.09
VERONA	26	32	6	23.08
VICENZA	19	10	-9	-47.37
TOT VENET.	113	101	-12	-10.62
Femmine	14	6	-8	-57.14
Maschi	99	95	-4	-4.04

Calo di infortuni mortali, ma Verona e Treviso sono in controtendenza e registrano un aumento. Verona è la città con il maggior numero di denunce.



le (-16,98% dagli 83.885 del 2022 ai 69.643 del 2023) e nazionale (-16,1% dai 697.773 del 2022 ai 585.356 del 2023). Il territorio scaligero resta comunque in testa per numero assoluto di eventi infortunistici. La seconda provincia per numerosità è infatti Vicenza con 13.457 eventi.

Sulla riduzione pesa la fine del picco della pandemia da Covid, che nel 2022 aveva avuto uno

strascico, non necessariamente un aumento della sicurezza. Il mercato del lavoro continua ad essere caratterizzato da una quota ancora enorme di precarietà e da aziende di dimensioni piccole o piccolissime che faticano ad implementare i sistemi e procedure di sicurezza necessarie. Dal punto di vista del genere, la diminuzione delle denunce di infortuni riguarda in particolare le donne (-29,68% in Veneto, a fronte del -

8,76% tra gli uomini) che tuttavia nei mesi scorsi avevano conosciuto un forte incremento. Il dato nazionale è di -27,6% le donne e di -8,1% gli uomini.

Crescono ovunque le denunce di malattie professionali: +19,71% il dato nazionale e +18,8% il dato regionale, entrambi doppiati dalla provincia di Verona che segna un +39,25%, da 586 denunce del 2022 alle 816 del 2023.

"Tutti questi dati - dice Raffaello Fasoli per la Segretaria della Camera del Lavoro Cgil Verona - evidenziano la necessità di portare avanti con maggiore convinzione e impegno tutti i protocolli di sicurezza concordati negli anni scorsi al tavolo della Prefettura con le associazioni datoriali, le forze dell'ordine, gli enti deputati ai controlli e gli ordini professionali.

QUINTO SUICIDIO IN TRE MESI NELLA CASA CIRCONDARIALE A MONTORIO

Polizia penitenziaria, stato di agitazione

Dal 23 gennaio è stato chiesto un incontro urgente con la prefettura. Si valuta un sit-in

La Cgil attraverso il proprio delegato della Polizia Penitenziaria di Verona, e insieme ad altre organizzazioni sindacali di categoria da tempo si è mobilitata per le gravi condizioni in cui versa oggi la casa circondariale a Montorio.

Ricordiamo - si legge in una nota sindacale - che da circa un anno ormai gli atti di violenza e le aggressioni al personale di polizia e ai sanitari che prestano servizio sono ricorrenti, come ricorrenti sono le risse tra diverse fazioni di detenuti che hanno, peraltro in diverse occasioni, devastato parte dei reparti interni, rendendo di fatto parzialmente inagibili alcuni locali delle sezioni interne. Un difficile clima interno alle sezioni, fanno notare i sindacati, che certamente non fa bene ai lavoratori, sempre sotto tensione, con elevati indici di stress psicofisico aggravato dalla carenza cronica di circa 70 unità di personale di Polizia Penitenziaria e da un'insufficiente presenza di personale medico, paramedico e specialistico dell'Area Sanità Penitenziaria con particolare riguardo al numero esiguo di ore destinate agli specialisti in Psichiatria e psicologia. Un clima che certamente non aiuta i soggetti detenuti più fragili tanto che con l'ultimo suicidio di ieri si è arrivati a 5 suicidi in 3 mesi appena.



La casa circondariale a Montorio versa in una grave situazione

Numeri senza precedenti per la storia del carcere veronese ma ci risulta per l'intera nazione. Per questo motivi da tempo è stato proclamato lo stato di agitazione della Polizia Penitenziaria. Dal 23 gennaio, fanno presente che è stato chiesto un incontro urgente con la prefettura per discutere della sicurezza del personale e della necessità di creare un tavolo tecnico dove confrontarsi per immediati e adeguati provvedimenti.

"Purtroppo - dice il segretario generale Fp-Cgil Verona Antonio De Pasquale - con grande stupore, ancora oggi siamo tristemente in attesa di essere convocati dalla prefettura, nonostante la grave emergenza e la situazione allarmante senza precedenti del carcere di Montorio".

Il sindacato annuncia fin da ora che valuterà sit-in e altre forme di protesta nelle opportune sedi cittadine.

GIOVEDÌ ALLE 17

Manifestazione davanti al carcere

Per la drammatica situazione delle carceri italiane dove ultimamente tragici eventi si susseguono con un'intensità fuori controllo +Europa Verona aderirà alla manifestazione organizzata davanti al carcere per giovedì prossimo alle 17. Serve, dicono Elisa Preciso ed Enrico Migliaccio, un intervento di alleggerimento della pressione, un miglioramento delle condizioni generali e l'applicazione in misura più ampia delle alternative alla pena detentiva, onde poter realmente perseguire le finalità costituzionali della pena, che sempre deve tendere alla redenzione attraverso un percorso di espiazione e rieducazione, per arrivare al reinserimento sociale.



Jessica Cugini

Forte preoccupazione, dopo l'ultimo suicidio, è stata espressa anche dalla consigliera comunale Jessica Cugini. "I suicidi in carcere - ha detto - non sono malattie incurabili, sono figli di una sempre più frequente realtà che necessita di una presa in carico emergenziale che non si può più giustificare". Per la consigliera occorre e una vera riforma che parta dal dare una risposta all'alto tasso di sovraffollamento

IL PASSAGGIO PEDONALE COLLEGA VIA CAMPAGNOLE A VIA DIETRO SALIERI

Cantiere Tav, aperto il sottopasso

Il nuovo tunnel è illuminato per garantire una mobilità. Niente barriere architettoniche

E' stato aperto il nuovo sottopasso pedonale che collega via Campagnole con via Dietro Salieri e Madonna di Campagna. Un importante intervento in una zona da mesi interessata dai lavori del cantiere per la realizzazione della nuova linea Alta Velocità. L'Amministrazione, da inizio dell'opera, ha chiesto di poter coordinare l'andamento dei lavori per poter mantenere sempre un collegamento pedonale tra la zona a nord e a sud della linea ferroviaria. Ora, dopo l'apertura del nuovo sottopasso, sarà possibile chiudere quello fino ad oggi esistente ed

utilizzato dai cittadini. Il nuovo tunnel è illuminato per garantire una mobilità sicura, non presenta barriere architettoniche ed è quindi accessibile a tutti. "Con questo intervento si è realizzato un percorso pedonale che consente di collegare direttamente la zona Campagnole-Molini-Bosco Buri con Piazza Madonna di Campagna – spiega il presidente della Circoscrizione 7^a Carlo Pozzerle -. Anche questo micro cantiere va nella direzione di favorire interventi che consentano ai cittadini e alle cittadine di muoversi in modo sicuro, e con i minori disagi".



Il sottopasso a Madonna di Campagna

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA LOCALE

Ex centrale del latte sgombero e denunce

Prosegue l'attività di controllo di immobili e aree dismesse in città da parte della Polizia locale. L'ultimo intervento ha riguardato l'ennesimo sgombero dell'ex centrale del latte in via Francia, risultata essere ancora una volta luogo di presenze abusive. Tre le persone denunciate per invasione di edificio, risultate prive di permesso di soggiorno e con svariati precedenti penali. L'area dell'ex centrale

del latte da giorni è monitorata anche per spaccio di sostanze stupefacenti. Grazie alle tre unità cinofile sono stati recuperati diversi grammi di hashish abbandonati alla vista dei cani della Polizia locale.

Nelle prossime ore scatterà la diffida alla proprietà per la pulizia e la chiusura dell'immobile, mentre l'assessorato alla Sicurezza convocherà gli stessi soggetti per capire quali siano le



L'ex centrale del latte

intenzioni sul futuro del sito ormai in condizioni fatiscenti e luogo di degrado.

Nel solo mese di gennaio

la Polizia locale ha denunciato in città 11 persone per occupazioni abusive in vari immobili e aree abbandonate.

LA COLLABORAZIONE TRA AMIA E VOLONTARI HA DATO I SUOI FRUTTI

Vallo Cangrande, 2 quintali di rifiuti

L'accumulo di immondizia di protraeva da anni. E' una zona demaniale e incontrollata



Grazie alla sinergia tra volontari e Amia, Vallo Cangrande è stato quasi del tutto liberato dai rifiuti

Un sentiero stretto e impervio a ridosso delle Mura, in zona demaniale, nel Vallo Cangrande, interamente ricoperto da immondizia e rifiuti di vario genere tra oggetti anche molto datati, vecchi contenitori di plastica, tessili e brandelli di vestiti, carta. È questo ciò che per la seconda volta si è presentato davanti ai volontari di Legambiente, Cittadinanzattiva e Comitato per il Verde all'opera per liberare l'area. Le operazioni, iniziate alle 9, hanno visto la partecipazione di una quarantina di volontari e residenti della zona e la collaborazione di Amia, intervenuta con tre operatori, un mezzo compattatore e un furgone 4X4 grazie al quale è stato possibile raggiungere il punto di accumulo per stipare i sacchi di immon-



dizia fatti dai volontari e portarli meccanicamente a valle.

A fine giornata, i chili di immondizia raccolta sono stati 2.604: oltre due tonnellate e mezzo cui si aggiunge la tonnellata e mezza raccolta durante la prima giornata di pulizia che si è svolta due settimane fa. Il lavoro ora è quasi del tutto compiuto. All'origine dell'accumulo abnorme di rifiuti che si protrae presumibilmente da oltre tre anni – e che in più episodi è stato

anche dato in piccolissime porzioni alle fiamme – ci sarebbero una o più persone accumulatrici seriali di oggetti e rifiuti. Un fronte questo su cui sono allertati anche i Servizi Sociali.

“Tutto è partito grazie alla segnalazione di alcuni cittadini, che ringraziamo. Ci troviamo infatti in una zona demaniale e dunque non coperta dai servizi e dai controlli territoriali dell'Amia. È chiaro però che siamo volentieri a disposizione e in prima linea

con i volontari e le associazioni per sanare quanto prima la situazione e restituire alla natura questa porzione di bosco urbano”, riflette il presidente dell'Amia Roberto Bechis, ieri al lavoro con Martina Redivo, consigliera CdA Amia, Chiara Martinelli presidente di Legambiente, volontari e operatori Amia.

L'anomalo accumulo di sacchi in un'area nascosta, piuttosto impervia e fuori i sentieri battuti, era stato oggetto di un sopralluogo il mese scorso al quale avevano partecipato, oltre all'ispettore di zona di Amia, il direttore Ennio Cozzolotto e il consigliere del CdA Francesco Premi. Uno step indispensabile, volto ad accertare che tra i rifiuti accumulati non ci fosse materiale pericoloso.

L'INIZIATIVA DI COLDIRETTI HA RISCOSSO GRANDI APPREZZAMENTI

In Piazza Vittorio Veneto mercato ok

A meno di un mese dal trasloco i residenti scrivono al Comune per renderlo permanente

Grande successo per il mercato a km zero della Coldiretti in piazza Vittorio Veneto. A meno di un mese dal trasloco dei banchi di frutta e verdura, che dall'11 gennaio ha temporaneamente lasciato gli storici spazi all'ex Arsenale per spostarsi nella centrale piazza della Circo-scrizione 2^a, in municipio arrivano lettere e messaggi di consenso nei confronti dell'iniziativa, che oltre a promuovere il consumo di prodotti locali contribuisce a rivitalizzare la piazza e a farne un punto di incontro e socializzazione tra i residenti del quartiere. Tra i benefici riscontrati dai cittadini, c'è l'ampio spazio offerto dalla piazza in cui i banchi sono collocati lungo tutto il perimetro, favorendo lo spostamento in modo semplice e ordinato. La presenza dell'iniziativa è particolarmente gradita dai residenti più anziani di Borgo Trento, che trovano più comodo fare la spesa sotto casa piuttosto che recarsi all'Arsenale. C'è poi l'aspetto delle rivitalizzazione della piazza, che essendo nel cuore del quartiere diventa un luogo vivo e vissuto, in linea con i progetti già realizzati in tal senso dall'Amministrazione nelle altre Circoscrizioni. Da qui le diverse richieste che stanno arrivando agli



I banchi nella nuova collocazione in Piazza Vittorio Veneto

uffici dell'assessorato alle Attività produttive per rendere definitivo lo spostamento del mercato della Coldiretti, mantenendolo fisso in piazza Vittorio Veneto nella mattinata di giovedì.

“Fa piacere ricevere mail e lettere di apprezzamento del nuovo sito – afferma l'assessore alle Attività produttive Italo Sandrini-. Lo spostamento del mercato dall'Arsenale a piazza Vittorio Veneto è al momento temporaneo, dettato dalla necessità di liberare il sito dell'Arsenale per l'avvio dei cantieri. Valuteremo a suo tempo la soluzione migliore da adottare, confrontandoci con Coldiretti e la Circo-scrizione 2^a. Ben vengano nel frattempo le valuta-

zioni positive della nuova collocazione del mercato, la scelta di spostarlo in piazza Vittorio Veneto è in linea con la volontà di rivitalizzare gli spazi pubblici dei quartieri e presidiarli con attività che favoriscono la socializzazione”.

“Come Circo-scrizione 2^a abbiamo fortemente sostenuto la soluzione di Piazza Vittorio per il mercato a km zero per dare continuità all'iniziativa che da anni si era consolidata all'Arsenale e vedendo in questo spostamento una opportunità di rivitalizzare il quartiere –afferma la presidente della Circo-scrizione 2^a Elisa Dalle Pezze -. Con l'amministrazione e Coldiretti stiamo già programmando iniziative con le scuole e

per la cittadinanza dedicati a corretti stili di vita, alimentazione e consumo consapevole”.

“Siamo davvero felici che la cittadinanza abbia accolto così positivamente la nostra presenza in Piazza Vittorio Veneto –aggiunge Franca Castellani, presidente di Veronatura, il consorzio che gestisce i mercati a almeno Zero per conto di Coldiretti Verona-. I mercati di Campagna Amica sono nati anche con lo scopo di diffondere la cultura del vivere sano legato alla stagionalità e alla territorialità e il riscontro degli abitanti di Borgo Trento ci incoraggia a proseguire con sempre rinnovato entusiasmo su questa strada.”

VOLONTARIATO/1. FONDAZIONE NIGRIZIA ONLUS



Ai piedi delle Torricelle con gli occhi e col cuore per guardare più lontano

Spinta dal pensiero di San Daniele Comboni valorizza le culture con le missioni, ma anche con una produzione editoriale

Alle pendici delle Torricelle, in un'oasi di verde e silenzio, ha sede una realtà che ha "occhi e cuore che guardano lontano... per poterci conoscere e riconoscere membri della stessa umanità". Fondazione Nigrizia Onlus, sospinta dal pensiero di San Daniele Comboni, valorizza e trasmette tutta la ricchezza delle culture, tradizioni e religioni diverse sperimentate dai missionari comboniani nei diversi paesi in cui sono venuti "a contatto con popolazioni che ci hanno certamente arricchiti come persone e come missionari". Dal punto di vista operativo, questo nobile proposito viene perseguito, oltre che attraverso le missioni, anche con una nutrita produzione editoriale di riviste – Nigrizia, Il Piccolo Missionario, il Mondiaro – con la biblioteca specializzata sull'Africa e il Museo Africano, realtà a cui dedicheremo la prossima puntata. A raccontarci Fondazione Nigrizia Onlus è P. Pietro Ciuciulla, Missionario Comboniano, e amministratore della fondazione. **Come è nata la vostra**



La Fondazione Nigrizia Onlus, alle pendici delle Torricelle, si rifà al pensiero di San Daniele Comboni

realtà?

Il 9 febbraio del 2010, il Collegio delle Missioni Africane (Missionari Comboniani) dà vita alla Fondazione Nigrizia Onlus. In Italia, Verona è il luogo dove sono nati i Missionari Comboniani. Il nostro Fondatore, San Daniele Comboni, sognava di poter annunciare il Vangelo a chi ancora non lo conosce e particolarmente in Africa Centrale. "Salvare l'Africa con l'Africa" diviene presto il suo motto che mirava a valorizzare i popoli verso cui lui stesso si è recato e che poi nella nostra storia si sono allargati a popolazioni abitanti in diversi paesi dei 4 continenti.

Qual è la mission del-

l'associazione?

Nello statuto della Fondazione si legge che le finalità perseguite sono esclusivamente di solidarietà sociale operando nel settore della beneficenza e della tutela dei diritti civili. Attraverso la preparazione, diffusione e divulgazione delle nostre riviste: Nigrizia e Il Piccolo Missionario, il Mondiaro, attraverso il Museo Africano e la biblioteca specializzata sull'Africa, la Fondazione mira a far conoscere tutto il buono e il bello che c'è presso le altre culture e tradizioni, favorendo così la conoscenza reciproca per poterci conoscere e riconoscere membri della stessa umanità che a qualunque latitudine viva ha

sempre gli stessi aneliti di pace, amore, giustizia, e le stesse aspirazioni ad una vita serena in comunione con tutto il creato.

Su quale territorio operate?

La nostra sede è a Verona, ma i nostri occhi e il nostro cuore guardano lontano. Lavoriamo sul territorio per restituire tutto quanto abbiamo ricevuto nella nostra storia di missionari comboniani dal 1861, anno della fondazione del nostro Istituto religioso, ad oggi. In collaborazione con altri enti, pubblici e privati, con altri movimenti e associazioni, cerchiamo di contribuire alla costruzione di una società più giusta e solidale, una società che non lasci indietro nessuno e che accolga tutti, soprattutto coloro che sono più nel bisogno. Attraverso le nostre riviste, il museo africano e la biblioteca condividiamo storie e approfondiamo riflessioni, e facciamo conoscere culture e tradizioni anche tramite i nostri laboratori rivolti a scuole di ogni ordine e grado. **st**

SEGUE

VOLONTARIATO/2. FONDAZIONE NIGRIZIA ONLUS

Un progetto per i bambini di strada

E' partita una raccolta fondi per un'associazione che lavora nella capitale dell'Ecuador

SEGUE

Di cosa si occupano i vostri missionari in giro per il mondo?

Con i nostri missionari nel mondo, lavoriamo anche nei paesi più lontani con un'attenzione particolare allo sviluppo integrale dell'essere umano che prenda in considerazione il lato spirituale così come la qualità di vita. Grazie ai nostri amici, parenti e benefattori, possiamo contribuire a dei progetti che aiutino le persone sul posto ad avere la possibilità di migliorare la propria vita.

Avete in cantiere progetti di cui vorreste parlare in particolare?

Vorrei parlare di 2 progetti in particolare. Uno nella dimensione della conoscenza di culture e tradizioni diverse dalla nostra e l'altra di progetti che mirano a migliorare la qualità della vita dei più poveri. La prima è la mostra "Nel cuore del Congo", mostra di maschere africane che è stata allestita al museo africano da aprile a novembre 2023 e che adesso sta girando diverse altre città italiane. La mostra è attualmente visitabile a Padova, poi andrà a Varese e Firenze. Si tratta di una mostra che vuole far conoscere la ricchezza spirituale di alcuni popoli della Repubblica Democratica del Congo attraverso le maschere che ti permettono di entrare in



La casa madre comboniana a Verona

una realtà invisibile che è il mondo della spiritualità e della concezione dell'essere umano come creatura "spirituale". La maschera come portale... per dirla con parole di oggi.

E l'altro progetto?

L'altro è un progetto di raccolta fondi per una associazione che si occupa di bambini di strada a Quito in Ecuador e dare così possibilità a questi bambini di costruirsi un futuro. Tra l'altro l'Ecuador, un paese che è balzato agli onori della cronaca per l'escalation di violenza di cui stiamo sentendo parlare ultimamente.

Mi racconta una "storia virtuosa" sorta grazie al contributo della vostra realtà?

Di storie virtuose ne abbiamo moltissime, soprattutto nei territori di missione dove cerchiamo di rendere le persone protagonisti della loro stessa vita aiutandoli

a diventare persone autosufficienti e indipendenti, facendo attenzione a non creare "dipendenza dagli aiuti". Per esempio, in alcune missioni abbiamo aiutato a creare delle casse di risparmio e di credito con il doppio obiettivo di aiutare le persone a risparmiare e ad alimentare il microcredito. Accadeva che la gente, tenendo i pochi soldi nelle loro case, correvano il rischio che fossero roscchiati dai topi o dalle termiti, e soprattutto non venivano messi in circolazione per aiutare a risolvere i problemi di forte povertà. Mettendo tutte le piccole somme insieme, tenendole al riparo da possibili perdite irrimediabili, si facevano dei micro crediti per aiutare le persone a sviluppare la loro agricoltura ad altre iniziative che permettessero di guadagnare da vivere.

Di che tipo di supporto

avete maggiore bisogno?

Certamente abbiamo bisogno di creare una rete che ci permetta di far passare sempre più il nostro messaggio. Abbiamo bisogno che le nostre riviste siano maggiormente lette, il nostro museo africano più visitato e la biblioteca più frequentata. Creare spazi di dialogo dove possiamo imparare a conoscere l'altro che vive lontano da noi, ma che in realtà è già nostro vicino. Una trasmissione di una radio internazionale porta il titolo di "7 miliardi di vicini" nessun titolo è stato mai più azzeccato. Siamo ormai tutti vicini di casa. Guardare lontano ci aiuta ad agire localmente e a costruire una società inclusiva dove ci riconosciamo e ci accogliamo a vicenda.

Cosa vi augurate dal futuro per la vostra realtà?

Ci auguriamo che sempre più la nostra esperienza missionaria non sia a senso unico, andare in paesi lontani, annunciare il Vangelo e fare promozione umana, noi che aiutiamo loro. Al contrario che diventi una strada a doppio senso dove ciascuno dona all'altro le proprie ricchezze, non solo materiali, ma anche culturali e di saggezza.

Stefania Tessari

puntata numero 28

IL PREFETTO HA INCONTRATO 20 SINDACI DEL SUD-OVEST VERONESE

Sicurezza e accoglienza immigrati

Ampio risalto all'importanza della cooperazione tra gli enti che operano sul territorio

Il Prefetto Demetrio Martino, insieme al Presidente della Provincia Flavio Pasini, hanno incontrato a Palazzo Scaligero venti Sindaci del sud-ovest del territorio veronese.

All'incontro hanno partecipato i Sindaci di Villafranca di Verona, Bovolone, Buttapietra, Castel D'Azzano, Concamarise, Erbe, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Povegliano Veronese, Salizzole, San Giovanni Lupatoto, Sommacampagna, Sona, Sorgà, Trevenzuolo, Vigasio, Oppeano.

Si è trattato della terza di una serie di riunioni (le prime due si sono svolte negli scorsi mesi di novembre e di dicembre) che coinvolgono tutti i Comuni della provincia,



L'incontro del prefetto con i sindaci del Sud-ovest veronese

suddivisi per aree per quanto possibile omogenee, al fine di favorire lo scambio informativo sulle tematiche di maggior rilievo per le Comunità amministrative e condividere le strategie individuate per superare le possibili criticità.

In particolare, sono stati affrontati i temi della sicurezza, urbana e stradale, dell'accoglienza ai migranti, della protezione civile.

Nell'affrontare le diverse tematiche, è stato dato ampio risalto all'importanza della cooperazione

interistituzionale tra i diversi soggetti che operano sul territorio, siano essi di espressione statale o autonomie locali, con estensione alla società civile, per consentire una risposta appropriata alle esigenze dei cittadini del veronese.

SAN BONIFACIO. IL TAVOLO DI CONFRONTO TRA COMUNE E CONFCOMMERCIO

Niente presidio in stazione

"Siamo soddisfatti dell'esito dell'incontro, fortemente voluto da Confcommercio: l'impegno per garantire la sicurezza da parte delle istituzioni e carabinieri c'è ed è costante. Ora bisogna proseguire su questa strada per tutelare sempre più cittadini e attività commerciali". E' il commento di Paolo Ambrosini, presi-

dente di Confcommercio San Bonifacio, all'esito del tavolo di confronto convocato dall'amministrazione comunale su richiesta di Confcommercio sul tema della sicurezza urbana che si è svolto nel pomeriggio di ieri, giovedì 1 febbraio, in sala consiliare. "Dall'incontro che ha coinvolto carabinieri e polizia locale, protezione civile,

carabinieri in congedo, rappresentanti della commissione sicurezza, associazioni di categorie - prosegue Ambrosini - è emerso che le istituzioni stanno perseguendo una precisa strategia, che nel tempo ha portato a una sensibile riduzione dei reati denunciati". "Purtroppo, come ci ha riferito il sindaco, non vi è invece la possibilità



Il centro di San Bonifacio dell'attivazione di un presidio permanente della Polfer in stazione, richiesto anche da Confcommercio, per carenza di fondi governativi".

NOGAROLE ROCCA. ACCORDO TRA IL COMUNE E IL CONSORZIO DI BONIFICA

Nuovo ponte sul Tione: c'è la firma

Sarà rifatto con una spesa di 610 mila euro: il manufatto sarà demolito e ricostruito

Manifesta gli acciacchi di un manufatto degli anni Settanta. Ma per il ponte sul Tione, in via Arena, nella frazione di Bagnolo, inizia una nuova era. Nella sede del Consorzio di Bonifica Veronese, l'ente consortile ed il Comune di Nogarole Rocca hanno firmato un accordo per una preziosa collaborazione.

Il ponte, che da una strada pubblica conduce a proprietà private e in campagna, sarà rifatto per una spesa di 610 mila euro, finanziati per 500 mila dal Consorzio e per 110 mila dal Comune. Il manufatto sarà demolito e ricostruito e la funzione stradale sarà integrata con quella di sostegno idraulico, come da necessità del Consorzio, con bocche per le derivazioni irrigue.

La firma dell'accordo siglato tra il vicesindaco di Nogarole Rocca Marco Mazzucato, che ha seguito l'iter, ed il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Veronese Luca Antonini.

La necessità di intervenire deriva da un lato da un controllo avviato l'anno scorso dall'amministrazione municipale che ha ravvisato delle criticità strutturali al ponte. Dall'altro dalla necessità del Consorzio di Bonifica Veronese di mettere in sicurezza quel tratto di fiume



Il ponte sul Tione. Sotto, il vicesindaco di Nogarole Rocca Mazzucato firma l'accordo con il direttore del consorzio di bonifica Antonini



me Tione in quanto attualmente scorre troppo vicino ad alcune abitazioni. Verrà quindi spostato l'alveo e verranno migliorati i sistemi di regolazione delle acque, mantenendo pienamente operative le derivazioni irrigue esistenti.

Nel 2023, in seguito a un primo sopralluogo il Comune ha commissionato un piano di studio di fattibilità tecnica ed economica per la manuten-

zione straordinaria del ponte. Le analisi hanno rilevato molte criticità strutturali, diversi punti degradati sia nella struttura generale sia nell'arcata.

I lavori verranno affidati a breve dal Consorzio di Bonifica Veronese tramite gara d'appalto e prenderanno il via con la prossima primavera. La loro conclusione è prevista entro il termine dell'estate.

BUSSOLENGO Benessere di martedì

Martedì 6 febbraio 2024, alle 15.30, nella sala consiliare del Comune di Bussolengo in Piazza XXVI Aprile, quarta conferenza dedicata alle persone over 65, avente come tema: "Farmacisti e Farmacie – questi sconosciuti". Sempre martedì 6 febbraio, alle 20.30, al Tower Hotel Montresor, Ugo Piccoli, giornalista, scrittore e rappresentante dell'associazione "Bussolenghesi nel mondo", sollecitato dalle domande della giornalista Alessandra Rutili, presenta la collana "Quattro chiacchiere con", interviste dedicate a una decina di bussolenghesi rappresentativi di vari ambiti della vita del paese: dallo sport alla politica, dalla musica alla solidarietà.

MINERBE E ROVERCHIARA. EX CALCIATORI A SCUOLA

Sport per il benessere dei giovanissimi

Zamboni e Giannello hanno parlato della loro esperienza al Chievo, al Napoli e alla Juve

Tutte le classi delle Secondarie di Minerbe e di Roverchiara hanno incontrato, al palazzetto della Scuola Primaria di Minerbe, Matteo Giannello e Marco Zamboni, ex calciatori del Chievo, del Napoli e della Juve, e si sono confrontati con i due sportivi sull'importanza dello sport per il benessere dei giovani.

Giannello e Zamboni hanno spiegato a 330 ragazzi e ragazze dell'IC "Berto Barbarani" di Minerbe che l'attività fisica, sia essa ricreativa o sportiva, dev'essere parte integrante dello stile di vita della persona in quanto ha un ruolo prioritario, se svolta con regolarità, per la salute fisica, mentale e cognitiva, e per lo sviluppo armonico in età evolutiva.

Sia la Dirigente Scolastica, Monica Di Marcello, che ha introdotto l'incontro con gli sportivi, sia i due calciatori hanno messo in luce che negli adolescenti l'attività fisica influenza anche diversi aspetti dello stile di vita, favorendo l'adozione di comportamenti sani tra i quali le abitudini alimentari corrette, il rispetto dei ritmi di sonno e veglia e la rinuncia alla fruizione di bevande alcoliche e alle sigarette.

Per tutti questi motivi, in età scolare appare parti-



Matteo Giannello e Marco Zamboni ex giocatori di Serie A al palazzetto della scuola di Minerbe con le classi delle secondarie

colarmente importante la pratica quotidiana del movimento, dai giochi ad altre attività, sia a scuola sia nel tempo libero.

Matteo Giannello, che continua ad allenare molti ragazzi nella bassa veronese, ha osservato invece che fra i giovanissimi vi è una scarsa tendenza alla costante pratica dell'attività fisica, dato che trova conferma anche nelle più aggiornate indagini scientifiche settoriali.

Giannello e Zamboni hanno inoltre sottolineato che, imparando l'importanza dell'impegno, della costanza, del rispetto delle regole e della tolleranza, i giovani si misurano con le proprie capacità e con gli altri. Infatti, grazie allo sport, i ragazzi e le ragazze creano nuovi legami di amicizia e impara-

rano a stare in gruppo, conoscono il significato di lealtà e di rispetto per i compagni. Oltre a ciò il movimento serve a controllare le emozioni e a combattere lo stress; i giovani possono così scaricare le tensioni, l'ansia e la stanchezza derivanti dallo studio o da particolari situazioni familiari e interpersonali in genere. Matteo Giannello e Marco Zamboni hanno spiegato all'intera scolaresca riunita al palazzetto, che al di là dei successi che hanno conseguito nel mondo del calcio, lo sport ha insegnato loro a competere in maniera "sana" e soprattutto che ci si può divertire senza dover per forza vincere: emergere in una qualsiasi disciplina sportiva non significa vincere a tutti i costi. Lo sport quindi

insegna anche a fronteggiare meglio le delusioni e lo stress di una sconfitta. La dirigente Di Marcello, ha aggiunto che l'IC di Minerbe farà la sua parte in questo senso, avviando dal prossimo anno scolastico il progetto sperimentale potenziamento sportivo, percorso di studio che mira a far acquisire la consapevolezza dell'importanza della pratica motoria e di un corretto stile di vita, a cui ci si può iscrivere fin da ora ed entro il 10 febbraio 2024. Il progetto prevede, rispetto all'orario curriculare (30 ore), 3 ore settimanali di ampliamento dell'offerta formativa, sviluppate in modo da avvicinare gli studenti alle variegate possibilità della pratica motoria, sia individuale che di gruppo.

DAL 15 AL 28 FEBBRAIO TRA IL RISTORI E SAN PIETRO IN MONASTERO

Musica barocca con sette spettacoli

Animeranno la vita culturale della città artisti e formazioni di fama internazionale

Sette spettacoli che vedono al centro la musica Barocca, animeranno la vita culturale della città, con artisti e formazioni di fama internazionale: da Jordi Savall all'Accademia Bizantina con Ottavio Dantone e Delphine Galou, passando per il Trio Leonardo e Federico Guglielmo con l'ensemble L'Arte dell'Arco, ma anche giovani musicisti già affermati come il violinista Julian Kainrath. Nel rispetto dello spirito del nostro teatro, non mancheranno le contaminazioni: il Jazz con Paolo Fresu e I Virtuosi Italiani e lo spettacolo di danza Phénix della compagnia Käfig.

Alla programmazione concertistica si affiancheranno otto appuntamenti collaterali: il Ristori Baroque Festival - RBF OFF. Saranno Jordi Savall e il direttore artistico del Teatro Ristori, Alberto Martini, ad aprire questa serie di appuntamenti con la presentazione del festival, in un luogo immerso nella storia, la Società Letteraria di Verona.

Presso Libreria Feltrinelli scopriremo poi l'esordio letterario di Cesare Picco, Sebastian.

Sabato 17 e mercoledì 21 febbraio saranno invece protagonisti i bambini nei laboratori realizzati in collaborazione con l'Atelier



Jordi Savall aprirà gli appuntamenti alla Società Letteraria

Elisabetta Garilli.

Il Ristori Baroque Festival sarà anche un'occasione per i veronesi e non di scoprire i luoghi del barocco in città, con due visite guidate realizzate insieme a A - Guide.

Torneranno infine due appuntamenti che nella prima edizione del festival hanno entusiasmato il pubblico: "Baroque?"

Un aperitivo per riscoprire il Barocco in chiave pop con la professional electric violinist Elsa Martignoni e la proiezione che vedrà trasformarsi il Teatro Ristori in un cinema. La pellicola protagonista dell'appuntamento realizzato in collaborazione con il Circolo del Cinema sarà Le relazioni pericolose di Stephen Frears.

AL CAMPLOY PER VEONA IN LOVE

Marco Ongaro e il nuovo album

Il festival Verona in Love è il contesto ideale per il concerto di presentazione del nuovo album di Marco Ongaro, *La spia che ti amava*, la cui uscita è programmata il 16 febbraio 2024 su tutte le piattaforme digitali e in CD a cura della Long Digital Playing di Milano. Il concerto *La spia che ti amava* (live), che si terrà il 16 febbraio al Teatro Camploy di Verona alle 21, si avvale della co-organizzazione del Comune di Verona - Assessorato alla Cultura, del sostegno organizzativo di Aloud APS e della sponsorizzazione di Zanol-



La locandina dello spettacolo

li Forni. Sul palco con il cantautore veronese, giunto con questo al dodicesimo album di inediti, la band Le Cifre composta da Lucia Corona Piu - voce, Jessica Grossule - voce, Pepe Gasparini - basso elettrico, Pietro Franzosi - chitarra elettrica, Gianni Brunelli - batteria.

CALCIO. L'HELLAS PORTA A CASA DA NAPOLI SOLO I COMPLIMENTI

Zona Cesarini è un incubo gialloblù

Il Verona rivoluzionato dal mercato va in vantaggio, ma poi il consueto blackout

Un film visto e rivisto. Il Verona torna dal Maradona con un'altra buona prestazione che, tuttavia, non porta in dote nessun punto per la classifica. Un leitmotiv che si ripete da tempo e che inizia a diventare pericoloso.

Perché il Verona rivoluzionato dal mercato, con tanti volti nuovi in campo, gioca una buona partita, regge l'urto nella prima frazione del Napoli e gioca una seconda parte di gara garibaldina sfiorando più volte il vantaggio che trova grazie a Coppola.

Poi il consueto blackout finale. Prima l'ingrato Ndongue firma il pareggio, poi ad una manciata di minuti dalla fine Kvaratskhelia mette la freccia per il Napoli. Zona Cesarini che diventa un incubo per i gialloblù.

All'ultimo secondo l'Hellas si è inchinato alla Juventus, stessa sorte nella gara con l'Inter, con in aggiunta il rigore fallito da Henry ma sono tanti, troppi i punti lasciati per strada dai ragazzi di Baroni, soprattutto nei secondi 45'.

Dati alla mano il Verona ha perso troppe occasioni proprio in questi ultimi turni. Fa arrabbiare la sconfitta di Firenze, una gara dominata e anche qui con un errore dal dischetto firmato Djuric.

Poi tante palle gol sciupa-



Diego Coppola, al primo centro in serie A. Sotto, l'ingrato (per il Verona) Ndongue



te prima di subire nella ripresa la rete dell'argentino Beltran.

Detto dei match con Juventus e Inter anche la trasferta di Roma lascia l'amaro in bocca. Giallorossi avanti di due reti poi Verona padrone del campo che getta al vento un altro tiro dagli undici metri con Henry prima di accorciare con Folorunsho.

Una sconfitta che brucia e

che riassume il momento del Verona. Una squadra bistrattata a livello mediatico, soprattutto dalla stampa nazionale ma che, tuttavia, nonostante lo sconvolgimento del mercato invernale, dimostra di potersi giocare la salvezza sino alla fine e di non essere così inferiore alle concorrenti. Che avanzano a piccoli passi. La Salernitana impatta

con il Torino, stesso risultato ottenuto dall'Hellas contro i granata, l'Empoli imita i campani con il Genoa.

Resta l'amarezza di tanti punti gettati al vento. Solo con l'Udinese, grazie al colpo di testa di Henry, il Verona è risalito dal pozzo nei secondi finali di gara. Per il resto ci ha sovente lasciato le penne.

Se i campionati si decidono nei particolari è urgente che il Verona cambi rotta. Meno pacche sulle spalle a fine gara dagli avversari e meno complimenti in salta stampa ma più punti in classifica raccolti anche con le unghie. E' questa la ricetta salvezza.

Mauro Baroncini

VOLLEY. VERONA RIPRENDE LA PROPRIA MARCIA

Vittoria netta nel derby con Padova

Gli scaligeri inanellano il settimo successo nelle ultime otto uscite di Superlega

Il weekend di sosta ha fatto bene a Rana Verona, che riprende la propria marcia da dove aveva lasciato, strappando una vittoria netta nel derby veneto contro la Pallavolo Padova. Dopo un iniziale equilibrio, la squadra di Coach Stoytchev va in scioltezza e conferma il momento positivo. Gli scaligeri, dunque, inanellano il settimo successo nelle ultime otto uscite di Superlega e con questo risultato salgono a quota 28 punti in classifica. Da incorniciare la prestazione di Keita, che alla prima da titolare davanti al pubblico del Pala AGSM AIM ha meritato la conquista del premio MVP grazie a una prova caratterizzata da 24 punti, con 2 muri e il 60% in attacco. In doppia cifra anche Mozic (18), mentre Spirito si è distinto al servizio con ben 3 ace. Prossima tappa al PalaBarton: domenica 11 c'è Perugia. Nello schieramento iniziale, Coach Stoytchev conferma Spirito in cabina di regia, inserendo Keita come opposto, mentre in banda c'è Dzavoronok insieme a capitano Mozic. Al centro spazio a Cortesia e Grozdanov, con D'Amico nel ruolo di libero. La prima palla viene messa a terra Crosato con un primo tempo vincente, a cui risponde subito Keita. Rana Verona accelera e si



Verona strappa la vittoria nel derby veneto con Padova

porta sopra nel punteggio, con Mozic che sigla le due lunghezze di vantaggio (5-3). Gli ospiti agganciano, ma Keita sfrutta al meglio una palla sporca e rimette i suoi avanti, prima dell'ace timbrato da Spirito per il 9-7. L'inseguimento degli avversari prosegue, con Verona che ristabilisce le distanze con un colpo di prima intenzione di Mozic (11-9). Keita è preciso sul lungolinea, poi Cortesia va a segno da centro rete e firma il +3 (14-11). Padova riduce il gap, ma Mozic esplode la sua potenza da seconda linea per il 17-15. Keita è di nuovo decisivo da posto due, prima del monster block firmato da Dzavoronok (20-16). Il martello maliano è incontrollabile e i locali prendono il largo, anche grazie all'ace del ceco (23-17). Il punteggio si sblocca a favore degli scaligeri con il mani-out di

Mozic (25-19).

La seconda frazione si apre ancora con un Keita sugli scudi, poi i patavini sono reattivi in difesa e ribaltano con l'attacco di Garcia (2-3). La temperatura si alza quando le due squadre danno vita a uno scambio intenso, che si conclude con il punto per Verona con l'errore al palleggio di Falaschi (6-5). Spirito e compagni contengono bene i tentativi avversari e con Keita mantengono un discreto vantaggio, incrementato dall'ace proprio del regista ligure (11-8). Dall'altra parte del campo, Plak trasforma un primo tempo, prima di bloccare gli scaligeri a muro per il 14-12. Il tentativo di rimonta bianconera viene smorzato dal diagonale vincente Dzavoronok, che anticipa un salvataggio da applausi di D'Amico che porta al punto del 19-15. Due ace di

Porro rilanciano Padova, ma Spirito è altrettanto preciso in battuta (21-19). Grozdanov firma il set point da posto tre, Padova ne annulla due, ma l'errore di Gardini al servizio consegna il parziale agli scaligeri (25-23).

In avvio di terzo set, Verona effettua l'immediato sorpasso e con l'ace di Dzavoronok si porta sul 3 a 1. Keita infila il lungolinea con una precisione chirurgica, poi è Mozic a prendersi la scena: prima mette a terra un grande attacco. La squadra di casa resta davanti e impedisce agli avversari di rientrare in partita. Dzavoronok gioca d'astuzia da posto quattro e manda i suoi avanti di cinque (20-15). Porro tiene in vita i padovani, ma Mozic va di mani-out, prima che Falaschi sbaglia in battuta e metta la parola fine sul match (25-20).

L'OSSERVATORIO DI UNIONE ITALIANA VINI

La discesa dei vini rossi è verticale

Marchesini: possibile evoluzione stilistica dell'Amarone per un fine wine contemporaneo

La discesa dei vini rossi, solo congelata dal rimbalzo post Covid ma resa verticale da un 2023 negativo, è già in atto da tempo. Complice un mix di fattori generazionali ed etnici – ma anche climatici – i palati di tutto il mondo stanno progressivamente spostando le proprie preferenze verso tipologie di alcolici diverse dal vino, e in particolare dal suo colore simbolo. È l'istantanea dell'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv), oggetto del focus ad Amarone Opera prima, il consueto appuntamento annuale dedicato al Re dei rossi veneti organizzato dal Consorzio vini della Valpolicella, con 70 aziende partecipanti.

Un talk, "Clima, produzione e mercati: la Valpolicella alla prova del cambiamento", in cui il Consorzio ha voluto interrogarsi sul futuro di una denominazione giovane, protagonista di una crescita vertiginosa negli ultimi vent'anni. "Abbiamo scelto un approccio più critico che celebrativo per festeggiare la 20^a edizione dell'evento dedicato all'Amarone - ha detto il presidente, Christian Marchesini - . Come Consorzio crediamo però che il modo migliore per continuare a crescere sia quello di analizzare con serietà e puntualità le sfide che i cam-

bamenti climatici, le nuove dinamiche di consumo e gli sviluppi sui mercati pongono alla denominazione – conclude -. Dobbiamo, vogliamo e possiamo fare un Amarone sempre più competitivo, più contemporaneo".

Per il vicepresidente del Consorzio, Andrea Lonardi (MW): "L'Amarone è stato in passato un vino che ha soddisfatto una domanda di mercato. I produttori della Valpolicella sono stati tra i più bravi, soprattutto in alcuni mercati, a capire che c'era la necessità di un vino morbido, caldo e piacevole. Questo ha consentito un grande successo volumetrico. Per farlo si è, però, ecceduto con l'appassimento e con la necessità di rincorrere uno stile che questo segmento del mercato richiedeva. Oggi quel segmento non cresce più e regala molte più ombre che sicurezze per il futuro. Dobbiamo quindi cambiare ed evolverci reindirizzando i nostri vini verso un cambiamento sia in termini di geografie di mercato, che di profilazione del consumatore. Per farlo occorre, anche ma non solo, un cambio stilistico. I vini commercialmente solidi sono infatti i fine wines, quelli che hanno un profondo legame con il territorio di origine, vini che hanno valori e un wor-



Christian Marchesini

ding comunicativo specifico tali da renderli identitari. Occorre pensare a un Amarone che rimetta in equilibrio i suoi fattori produttivi: il metodo (la messa a riposo), il territorio (suolo, vitigni, clima), le persone (produttori, imprese) e la comunicazione. La sfida è chiaramente complessa, dal volume al valore, e richiede dei cambi: culturali, produttivi, legislativi e comunicativi".

Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv, nel 2023 l'Amarone ha subito una battuta d'arresto nei volumi esportati (-12%), a circa 75 mila ettolitri, dato comunque in linea (+1%) con il 2019 e sensibilmente in crescita negli ultimi 10 anni (+17%). Il calo tendenziale dell'export nell'ultimo anno è dovuto da una parte a riduzioni

reali dei consumi (in particolare Scandinavia e Canada, in parte Germania, che ha comunque registrato un forte aumento delle vendite nel canale retail), mentre negli Stati Uniti, al trend generale dei vini rossi, si è affiancato l'effetto congiunturale del destocking di prodotto accumulato alla fase distributiva, che ha coinvolto tutto il vino italiano e non solo, rallentando in maniera significativa le richieste di vino dall'estero. Stabili, infine, le vendite sul canale retail italiano.

Un quadro che mostra cali importanti per i principali vitigni dei 5 Continenti e i principali competitor, con l'export dei rossi francesi nell'ultimo biennio che si è contratto del 15% e quello spagnolo di oltre il 20%.

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

5 FEBBRAIO 2024 - NUMERO 2788 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

FIRMATO A VERONA L'ACCORDO QUADRO PER IL VENETO

Piccole produzioni locali, accordo ok

Per tutelare la biodiversità, la sicurezza alimentare e salvaguardare il territorio

"PPL Venete, Piccole Produzioni Locali, non è solo un marchio, non è solamente un consorzio ma è una filiera del 'buono, sicuro e sano'. È il sinonimo di garanzia, tradizioni, autorevolezza di ciò che nasce nel territorio, grazie a piccoli imprenditori che producono e lavorano i loro prodotti alimentari in maniera artigianale, e arriva nelle tavole del consumatore. Perché mangiare in modo sicuro inizia supportando chi produce nell'ottica di tutelare coloro che acquistano direttamente dai produttori primari agricoli e ittici. Grazie all'accordo sottoscritto come Regione intendiamo vigilare non solo su sicurezza e l'igiene ma anche sulla corretta concorrenza. Con il coinvolgimento delle nostre aziende sanitarie venete, ancora una volta la Prevenzione gioca un ruolo cruciale".



Manuela Lanzarin

Così l'assessore regionale alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin, ha annunciato la nascita della cabina di regia che coordinerà le attività definite nell'Accordo Quadro sottoscritto, in occasione di Fieragricola, con Veneto Agricoltura, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e il Consorzio PPL Venete.

"Si tratta di un progetto che ha come finalità il miglio-

nostro territorio".

"Le PPL sono una grande opportunità, ma soprattutto sinonimo di sostenibilità e sicurezza alimentare: un patrimonio prezioso della nostra produzione agroalimentare locale - ha concluso Lanzarin-. I dati ci dicono che nel 2023 300mila veneti hanno consumato piccole produzioni locali e l'obiettivo è raggiungere il milione di consumatori".

Il paniere delle PPL oggi conta 12 categorie agroalimentari e sono 1500 i piccoli imprenditori aderenti al progetto regionale, con la supervisione del personale dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS. 500 sono le produzioni di Treviso, luogo in cui è nato e si è sviluppato il progetto coinvolgendo a partire dal 2008 tutte le altre province venete.

ramento della qualità della vita, la tutela della biodiversità, la sicurezza alimentare e la salvaguardia del territorio - ha specificato l'Assessore -. In sintesi è un investimento per aumentare la consapevolezza su cosa acquistiamo e cosa consumiamo, in quanto grazie a questo percorso offriamo prodotti a kmzero, a filiera corta, che sono espressione della stagionalità e delle tradizioni del

OK

Matteo Vanzan

Il coordinatore regionale del Banco Farmaceutico impegnato nell'iniziativa benefica per la Giornata di Raccolta del Farmaco. Presenti 545 farmacie venete.



Giancarlo Miotto

Nel bilancio 2016, il petroliere veneziano non avrebbe dichiarato un debito di 15 milioni. Nei guai per false comunicazioni ma per la difesa il fatto non sussiste.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

